

Adorno Antonio

Da: Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]

Inviato: lunedì 12 febbraio 2007 10.30

A: info@oasicana.it

Oggetto: Il magistero parla e i cattolici sono muti

Carissimo Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su Famiglia e Vita



Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

Il magistero parla e i cattolici sono muti

di **Domenico Bonvegna** - tratto da www.mascellaro.it

Recentemente Benedetto XVI parlando nella basilica di San Paolo fuori le Mura a Roma, ha detto: *"Dobbiamo chiederci: noi cristiani, non siamo forse diventati troppo muti? Non ci manca il coraggio di parlare e testimoniare? Il nostro mondo - ha continuato il Papa - ha bisogno di questa testimonianza; attende soprattutto la testimonianza comune dei cristiani"*.

Più chiaro di così Benedetto XVI non poteva essere. La Chiesa, in particolare il vicario di Cristo, fa sentire la sua voce, trasmette da duemila anni la parola di Cristo *a chi non l'ha mai ascoltata o l'ha dimenticata e sepolta sotto le spine delle preoccupazioni e degli inganni del mondo*. Che cosa fanno i cristiani? Restano muti, ascoltano e purtroppo seguono quello che presentano i mass media ogni giorno, spesso accettano quella mentalità relativista che Benedetto XVI più volte ha condannato.

Recentemente il cardinale Camillo Ruini nella prolusione in apertura dei lavori del Consiglio permanente della CEI ha nuovamente ribadito la posizione della Chiesa sulla vita umana e la difesa della famiglia eterosessuale fondata sul matrimonio. Come sempre il quotidiano Avvenire pubblica interamente il discorso, ma chiediamoci chi legge e studia questi interventi? Quanti sono i sacerdoti che cercano di far passare il messaggio nelle loro parrocchie? Quanti sono i laici cosiddetti impegnati che leggono il Magistero della Chiesa e poi lo *traducono* in parrocchia, dunque nella società?

E' un interrogativo che deve *inquietarci*, che deve *scuoterci*, non può lasciarci insensibili.

In queste settimane c'è una vera e propria campagna di fuoco contro la famiglia naturale, tradizionale, da parte di certe forze politiche e culturali, impegnate a far passare i cosiddetti *"diritti civili"*, che poi tanto civili non sono.

La Chiesa ha diritto di parlare, sostiene il cardinale Ruini, i cosiddetti laicisti non possono impedirgli di parlare trincerandosi dietro alla supposta *indebita ingerenza* della Chiesa. E proprio in questi giorni, il Sir, l'agenzia dei settimanali cattolici, in una nota, mette in guardia dal *"clima d'assedio mediatico"* che circonda la Chiesa, proprio quando si arriva allo "scontro" senza possibilità di mediazioni, sui temi come l'eutanasia, i Pacs, l'universo dei "diritti civili". Si tratta di un vero *attacco alla Chiesa, al suo essere, ai suoi modi di esprimersi*".

La Chiesa e quindi i fedeli laici (abbandonando il mutismo a cui accennava il Santo Padre) occupandosi dei temi del rispetto della vita, della difesa della famiglia, *"lo fanno nel contesto e secondo le regole della convivenza democratica, per il bene di tutta la società e in nome di valori che ogni persona di retto sentire può condividere"*.

Quello della Chiesa non è indebita ingerenza nell'attività legislativa dello Stato, tantomeno non è un capriccio del cardinale Ruini, che quasi monotonamente continua a ribadire la difesa degli stessi valori e che i laicisti aspettano che lo stesso vada in pensione per sbarazzarsi di questo interlocutore scomodo.

Cari laicisti il problema non è Ruini, dovete convincervi che la Chiesa da duemila anni ha sempre proclamato il rispetto questi valori che *"prima di essere cristiani, sono umani, tali perciò da non lasciare indifferente e silenziosa la Chiesa, la quale ha il dovere di proclamare con fermezza la verità sull'uomo e sul suo destino"*.

La Chiesa non può assolutamente abdicare sulla famiglia fondata sul matrimonio monogamico tra persone di sesso diverso, *"non possono essere equiparate in alcun modo altre forme di convivenza, ne queste possono ricevere in quanto tali riconoscimento legale"*.

Tra l'altro su questi argomenti ascoltare la Chiesa conviene, a fronte della gravissima crisi della natalità, che minaccia il futuro del nostro Paese, dovrebbe essere una preoccupazione non solo per la Chiesa, ma anche di chi è responsabile della cosa pubblica, che invece di legiferare in favore delle coppie di fatto o peggio degli omosessuali, dovrebbe sostenere le famiglie legittime fondate sul matrimonio in accordo con il dettato costituzionale.

Rozzano MI, 3 febbraio 2007
Festa di S. Biagio

Domenico Bonvegna

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.